

Bollettino
Parrocchiale
n. 2

DIRETTORE RESPONSABILE
DON LUIGI GALLETTI

C.C.P. N. 11824406

INTESTATO A:
PARROCCHIA DI S. STEFANO - BAZZANO (Bo)
TEL. e FAX 051.83.12.31
E-mail: parroco@parrocchiadibazzano.it
Sito: www.parrocchiadibazzano.it

STAMPA:
Tipolitografia FD S.r.l.
BOLOGNA

APRILE
MAGGIO 2011

SPEDIZIONE
IN ABBONAMENTO POSTALE
60% - AUTORIZZAZIONE DEL
TRIBUNALE DI BOLOGNA
N. 2932 DEL 19/12/1960

PUBBLICITÀ INFERIORE
AL 70%



alle pagg. 3-6

INSERTO: LA PARROCCHIA
NELLE CASE

a pag. 7

CALENDARIO BIBLICO

a pag. 8

LA SETTIMANA SANTA

Bazzano

PARROCCHIA DI SANTO STEFANO



LETTERA DEL PARROCO

VADO MISSIONARIO

... in California

Intendo dire la California di via Castelfranco, quella appena dietro casa mia! Dovete sapere che California è uno dei nostri 16 "cortili". Nati due anni fa, alcuni di essi sono cresciuti, altri hanno fatto soltanto flebili vagiti, altri ancora sono in incubatrice e non sappiamo se sopravvivranno...

La giornata comunitaria di maggio sarà occasione di riflessione e spero di lancio/rilancio di una intuizione bella, ma per il momento rimasta alquanto inceppata. Anche il Consiglio pastorale ha da poco preso in esame il problema.

Per parte mia, vado maturando una convinzione e faccio una considerazione del tutto personale. Vorrei che l'ultimo tratto della mia vita fosse speso in un cammino più spiccatamente missionario, anche se tutto sembra andare per il verso contrario. Pensate soltanto al restauro imminente del Santuario della Sabbionara, con casa annessa. Pensate all'ampliamento dell'Asilo parrocchiale, con tutto quello che di ansie comporterà. Pensate alle mitiche crepe della nostra chiesa parrocchiale. Pensate, o meglio... penso io alla mia vita! La Bibbia dice: "Gli anni della nostra vita sono settanta e ottanta per i più robusti" (Salmo 90). Conclusione realistica, per niente depressa: il pesciolino (che sono io) non può più permettersi che qualche "guizzo" nella vaschetta della sua vita!

In questi ultimi anni, non nascondo di aver immaginato di poter "guizzare" altrove: vuoi in Terrasanta, vuoi in altre terre. Ho capito molto presto, però, che non era una chiamata seria, ma una vogliuzza tipica di chi si avvicina al declino. E allora mi sono detto: se ultimo "guizzo" o sussulto ha da esserci, ci sia nella mia parrocchia. Viva Bazzano! Perché non partire missionario per la mia terra, l'eredità che mi ha dato il Signore? Questa frase l'hanno detta e la dicono in tanti, ma vi assicuro che la sento spiritualmente vera per me. Non vorrei proprio morire "pietrificato" e imbalsamato nel cemento/mattone!

Mi sono guardato attorno con occhi più attenti. Ho realizzato (i preti che vanno a benedire mi capiscono al volo) che bisogna prendere sul serio la situazione delle nostre parrocchie: capire (se mai non l'avessimo ancora capito) che c'è una realtà fortemente mutata. Capire che bisogna far ripartire tutto da lì, cioè dalle cose come

(continua a pag. 2)

FOTO PELLONI - BAZZANO



FESTA DELLA PARROCCHIA

Programma

GIOVEDÌ 14 APRILE

Ore 21.00, chiesa di S. Stefano: nella ricorrenza del 50° di sacerdozio di don Attilio, CONCERTO: "La fedeltà del Cristo e la fedeltà del sacerdote". Canti e riflessioni eseguiti dall'ensemble ARSARMONICA

DOMENICA 17 APRILE

Ore 9.00 Oratorio: Santa Messa
Ore 10.00 Piazza Garibaldi: Benedizione dell'Ulivo e processione verso la chiesa parrocchiale
Ore 10.30 chiesa S. Stefano:

**Messa solenne presieduta
dal nostro arcivescovo card. Carlo Caffarra,
concelebrata da don Franco e don Attilio**

Ore 12.30, nel prato della parrocchia: Pranzo comunitario per festeggiare il 50° di sacerdozio di don Attilio

Ore 16.30, chiesa S. Stefano: Vespro solenne

PRENOTAZIONI PRANZO (a esaurimento posti): presso PROFUMERIA BIAGINI o FORNO GARAGNANI. Termine ULTIMO E INDEROGABILE, domenica 10 aprile dopo le Messe delle 9.00 e delle 19.00 nella sacrestia dell'Oratorio; e dopo la Messa delle 10.30 nel salone parrocchiale.

Per altri particolari, vedere a pag. 2, in basso.

2

SALUTI DA LONTANO

Suor Cleliangela dal Brasile



Carissimi fratelli e sorelle della parrocchia di Santo Stefano, spero stiate tutti bene. Il 16 marzo ho festeggiato un anno e mezzo di permanenza qui in Brasile, nel Bairro da Paz. Mi sembra di essere partita da tanto tempo e la nostalgia a volte si fa sentire. Vi ricordo sempre con affetto e benedizione; e prego per voi. Mi sento ancora parte della vostra comunità e quindi inviata in missione dalla comunità di Bazzano. Mi piace leggere di voi, delle attività che fate e ringrazio tutti quelli che ogni tanto mi scrivono e mi mandano le loro foto. Attraverso il sito rimango in comunione di preghiera, con la meditazione che ogni giorno don Franco ci lascia in dono su un passo della sacra Scrittura. Vi saluto tutti, vi auguro una bella Festa della Parrocchia e una Buona Pasqua di Resurrezione.

Marco Mignardi dalla Svezia

Si dice spesso che l'importanza delle cose si realizza pienamente quando queste sono lontane da te. Dopo un anno e mezzo in Svezia ancora mi sorprende a scoprire quanto vicina e importante sia sempre stata la mia comunità di Bazzano. Vi ricordo tutti con affetto. Un saluto, Marco.

Don Natale non viene per Pasqua. Ha avuto un intervento chirurgico e il ricupero comporta cure che gli impediscono di affrontare il lungo viaggio da Sarajevo. Quasi 40 anni "di servizio" lo hanno reso nostro amico, fratello e... aiuto-pastore. Grazie, don Natale; ti siamo vicini con la preghiera. Arrivederci presto!

VADO MISSIONARIO ...in California

(continua da pag. 1)

stanno. Cosa intendo dire? Prima ancora che formulare sistemi, logiche, proiezioni, piani d'intervento..., bisogna giocare la vita e l'impegno apostolico sul territorio e nelle case, cercando il contatto vero con le persone. Per paradosso, penso a una pastorale affidata più ai... piedi che alla testa! Bisogna camminare, bussare, chiedere, incontrare, stare un po' assieme... Bisogna soprattutto mettere in movimento persone nuove.

Di questa cosa mi sono convinto (ancor di più) andando a benedire le case. Mi sono trovato di fronte a molte sorprese positive. Certo, c'è sempre il tipo che appositamente non si fa trovare in casa, chi dice "non importa" oppure "può passare più tardi?"..., ma ho trovato altre persone pronte a mettersi in gioco, direi "in movimento". Come prete, avrei subito voglia di accalparle per qualche iniziativa parrocchiale centralizzata. Resisto all'idea!... È meglio che queste persone (sempre che lo

vogliamo) diventino punti di riferimento, luoghi di aggregazione, fonte di dialogo, vie di amicizia, scambio di convivialità (non escludo inviti a cena con amici e non amici: più il parroco, s'intende!).

La missione si compie a partire dall'incontro vero e non virtuale. Il missionario per eccellenza, che è Gesù, ha convertito la donna samaritana a partire da una domanda molto semplice. Era stanco, accanto a un pozzo e ha detto: "Dammi da bere". E la samaritana, a sua volta, ha convertito i paesani di Sicar, non con dimostrazioni di alta teologia, ma dicendo semplicemente che era una peccatrice: "Ho trovato uno che mi ha detto tutto quello che ho fatto".

Bisogna ritornare a camminare, fino a stancarsi: fermarsi accanto a un pozzo, chiedere da bere al primo che viene, interessarsi di lui... La missione incomincia sempre così!

DON FRANCO GOVONI

Domenica 17 aprile 2011 celebreremo la festa della nostra parrocchia, ricordando la consacrazione del nuovo altare e la dedicazione della chiesa parrocchiale, avvenute cinque anni fa. In questa occasione festeggeremo anche il 50° di sacerdozio di don Attilio. La festa è resa più bella dalla presenza del nostro arcivescovo, il cardinale Carlo Caffarra (che ricorda anche lui quest'anno il 50° di sacerdozio) e dalla Solennità delle Palme.

Si è deciso di mantenere la santa Messa delle ore 9.00 in Oratorio, mentre non sarà celebrata la Messa delle 11.00 a Montebudello, in quanto questa comunità, molto legata a don Attilio, vuole essere tutta con noi per festeggiarlo.

Il Cardinale ha promesso che rimarrà con noi per il pranzo, durante il quale avremo presente anche i parenti di don Attilio, gli amici del Pellicano e alcune autorità.

Il costo del pranzo (fornito dalla "Concerta") è sempre di 10 euro a persona, mentre i bambini fino a 6 anni lo avranno gratis. Per rendere più snelle le procedure, abbiamo chiesto di *effettuare il pagamento direttamente al momento della prenotazione* (sempre presso la Profumeria Biagini e il Forno Garagnani, che non ringrazieremo mai abbastanza).

A chi partecipa è chiesto di portare un dolce o una bottiglia di vino da consumare assieme.

La lotteria, che faremo alla fine del pranzo, sarà anch'essa organizzata con modalità rapide.

Un gruppo di volontari provvederà ad allestire il tendone per il pranzo. Sabato pomeriggio, 16 aprile, saranno disposti i tavoli che verranno poi apparecchiati domenica mattina. Un grazie vivissimo a tutti quelli che danno la loro opera per la buona riuscita della festa.

Per la commissione liturgia del CPP
ANNA MARIA REBECCHI

MENÙ DEL PRANZO: bis di PRIMI, SECONDO con CONTORNI, ACQUA, VINO e CAFFÈ. Costo: 10 euro a persona (bambini fino a 6 anni gratis). Dovrà tassativamente essere saldato al momento della prenotazione. È possibile iscrivere gruppi già formati. Ai partecipanti viene chiesto di preparare un dolce (NON al cucchiaino) oppure di portare una bottiglia di vino da condividere durante il pranzo.

LA VITA parrocchiale

BATTESIMI

È diventato figlio di Dio in Cristo:
Luca Zocca Tartarini.

Celebrazioni nell'anno 2011:
24 aprile (Pasqua),
19 giugno, 4 settembre,
20 novembre.

COMUNIONE

La Messa di Prima Comunione
sarà domenica 1 maggio 2011,
alle ore 10,30.

La preparazione col parroco è in
corso di svolgimento nei sabati
pomeriggio di aprile.

CRESIMA

Verrà celebrata
domenica 25 settembre,
alle ore 17.30.

Presiederà Mons. Ernesto Vecchi,
Vescovo ausiliare
emerito di Bologna.

MATRIMONI

Itinerari di preparazione
al matrimonio per l'anno 2011.
Ecco i luoghi e i tempi nel
Vicariato di Bazzano:

Monte S. Giovanni: mercoledì
ore 20.45, dal 2 marzo
(tel 051.675.90.40);

Monteveglia: martedì ore 21,
dal 3 maggio (tel 051.670.79.22);

Bazzano: giovedì ore 20.45,
dal 6 ottobre (tel 051. 83.12.31).

FUNERALI

Riposano nell'attesa
della risurrezione:

Limoni Olindo anni 76,
Bosi Ezio 89, Biolchini Romano 68,
Pini Maria 97, Sarti Egidio 83,
Maccaferri Gelsomina 77,
Minelli Alfonso 97, Patelli Tesea 78,
Cremonini Gaetano 83,
Rossi Ettore 91,
Amaduzzi Ettore 79.

ESTATE RAGAZZI: sarà organizzata anche quest'anno in parrocchia, dal 20 giugno al 3 luglio. Ci si iscriverà la domenica dopo la Messa delle 10.30 nelle sale parrocchiali.

Ricordiamo che si accettano solo ragazzi e ragazze dalla terza elementare fino terza media comprese. Non viene offerto il pranzo. Per altri particolari aspettare il prossimo Bollettino.

La parrocchia nelle case

“...alla chiesa che è in casa tua,
grazia a voi e pace
da Dio nostro Padre
e dal Signore Gesù Cristo”

Lettera a Filemone vv. 2-3



La benedizione delle case

«Stavo proprio uscendo, può venire un'altra volta?», «Sapesse: ho la schiena, le gambe, la testa, poi anche il sistema nervoso...», «Venga, l'aspettavo! Mi dia una bella benedizione», «No, grazie, siamo a posto così», «Non capire, io niente capire!», «Mi può dire una messa?», «Mia moglie ci teneva, ma non abita più qui», «Cosa vuole, tiriamo avanti! Sono a casa perché non ho lavoro». La nostra parrocchia, come tutte, è fatta di queste persone e situazioni. Quanta "parrocchia" c'è nelle nostre case?

Io in chiesa non ci vado

«Lei non mi vede tanto in chiesa, però...». Ascolto volentieri la lista dei "però" e vengo a contatto con esperienze che mi sorprendono: gente che lotta con dignità per tirare avanti in situazioni impossibili; ritmi forsennati di coppie giovani e meno giovani; cure amorevoli ma stressanti per persone con disagi... Ma non tutti i "però" sono così nobili. Alcuni nascondono autosufficienza. "Andare in chiesa" vuol dire "andare in assemblea": non per discutere o per farsi belli, ma per mettersi in discussione con gli altri e con Dio. La cosa non è facile.

Oggi è difficile credere

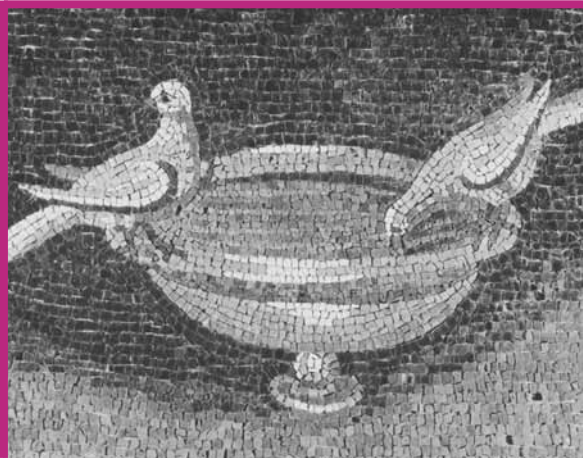
Non si è mai tanto "creduto" come oggi: alla pubblicità, alle televisioni, ai giornali politici e a quelli di gossip, ai maghi, agli oroscopi, alle fattucchiere. Perché allora si fatica a credere in Dio? Anzi: *in Dio* vagamente si crede, ma non si crede *a Dio*, cioè non ci si affida a Lui – perché questo significa credere! –, che pure ha mandato suo Figlio a morire per ciascuno di noi; ci si affida invece a qualche potente di turno, ricco di vuote promesse. Il cuore dell'uomo è sempre portato verso gli idoli!

Ma io prego

Chi ascolta Radio Maria, chi dice una preghiera «per conto suo»: in auto, prima di un esame, per una malattia... Non si contano quelli che fanno una visita in chiesa o corrono ai santuari. Le candele, poi... sono una piccola ma sicura risorsa per la parrocchia! Tutto bene? Immagino il Padreterno un po' triste al vedere le sue creature, belle e brave certamente, ma ognuna per conto suo! Come se un papà o una mamma avessero sempre colloqui separati coi loro figli, e mai li incontrassero assieme!

In alto: A. Di Iorio: *Paesaggio molisano* (1899/1991)
A fianco: A.G. Santagata, *...verso Emmaus* (particolare)
Quando ci allontaniamo, è Lui che ci raggiunge.





La parrocchia nelle case

"...alla chiesa che è in casa tua,
grazia a voi e pace
da Dio nostro Padre
e dal Signore Gesù Cristo"

Lettera a Filemone vv. 2-3

4

Fare due passi...

Un passo verso la fede è il rispetto per chi ce l'ha. Dietro la fede cristiana, quella musulmana, quella indù ci sono secoli o millenni di tradizione e tante magnifiche storie di vita. Ci sono poi anche pagine buie e opere di morte, che in qualche modo giustificano chi la fede non ce l'ha. Anche lui merita rispetto: ma non deve sentirsi superiore, né essere arrogante. C'è un fondamentalismo anche dell'incredulità. Tutti però devono fare un "secondo passo": per chi crede è l'amore. E per chi non crede? Cercare una ragione per amare.

Vorrei che i miei figli...

Se un genitore dice che i figli sono per lui il bene più prezioso, dice una cosa giusta, ma limitata. I figli non sono soltanto un bene prezioso: basterebbe "sistamarli" nel posto più sicuro! E basterebbe chiedersi: la scuola, la parrocchia, i gruppi sono posti sicuri? Ma il figlio è una persona e ha bisogno prima di tutto di relazioni, per crescere. Entrano allora in campo la famiglia e la parrocchia, che mettono il figlio in relazione con Gesù e in lui lo introducono a un'esperienza di comunione fraterna.

Forse la Bibbia sì

La Bibbia ti può aiutare. Ma può anche farti venire più dubbi di quelli che hai! Ti vien voglia di svecchiamento, di semplicità, di autenticità? La Bibbia è la fonte più genuina. Va letta però tutti i giorni, passo dopo passo, libro dopo libro, come consiglia il "calendario biblico parrocchiale". Ma non va letta da soli o contro qualcuno; va letta confrontandosi con i fratelli e i maestri della fede: ecco allora la lettura liturgica della domenica "in chiesa" e lo studio guidato della "scuola biblica" tutti i venerdì!

Per Natale e per Pasqua

Uno degli atteggiamenti più riprovevoli dei preti è quello di sgridare le persone che vanno in chiesa solo a Natale e a Pasqua. Invece, questi nostri amici e fratelli hanno capito che le cose centrali della fede cristiana sono la nascita e la vita, poi la morte e la risurrezione di Gesù. Se la fede fosse una cosa che si ritira con un tagliando, sarebbero a posto: si sono presentati al momento giusto e nel luogo indicato! Ma così non è. A Natale e Pasqua si incontra una Persona. Non ti viene in mente che essa forse ti vuole incontrare più spesso?



In alto: Mausoleo di Galla Placidia (Ravenna, VI secolo),
Le colombe alla fonte.

A fianco: *Gesù Risorto appare alla Madre.*
Perfino per Maria la fede fu un lungo cammino.

La parrocchia nelle case

5

"...alla chiesa che è in casa tua,
grazia a voi e pace
da Dio nostro Padre
e dal Signore Gesù Cristo"
Lettera a Filemone vv. 2-3



«Oggi mi fermo a casa tua»

Tante volte Dio entra nelle case degli uomini. Non chiede il permesso, ma si autoinvita, come fece quella volta Gesù con Zaccheo. Zaccheo non era un santo e neanche un cittadino rispettabile. Solo ebbe l'idea di arrampicarsi su un albero per veder passare Gesù. Bastò quella curiosità perché Gesù gli dicesse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua" (vangelo di Luca 19,1-10). E la casa di Zaccheo, pubblico peccatore, quel giorno diventò una chiesa.

La nascita di un bambino

Un'ora fa a Bazzano è nato un bambino. Italiano o straniero? Ai nostri fini non è rilevante. I suoi genitori sono credenti o non credenti? Vi posso solo dire che sono felici, tanto felici, pur con qualche preoccupazione, perché oggi un bambino... E anche Dio è felice, perché in quella casa si ama, si accoglie e si benedice la vita. La Chiesa non sa ancora se quel bambino gli sarà presentato per il Battesimo. Ma sa che in ogni caso quel bambino, come tutti i bambini del mondo, è chiamato a diventare figlio di Dio.

L'amore

C'è il corso prematrimoniale in parrocchia. Andarci o non andarci? Ci sposiamo in chiesa o ci sposiamo in comune? I genitori, i nonni vorrebbero... Magari non ci sposiamo affatto, tanto il nostro amore non cambia. Già, il nostro amore! Che c'entra Dio con il nostro amore? Ci hanno detto che il prete di Bazzano è simpatico, che il corso è accettabile... e qualche cosa di divino nel nostro amore c'è. Gesù Cristo, che d'amore se ne intende, ad alto livello, forse può dirci qualcosa.

Un giorno di pianto

Non c'è fame, non c'è guerra e non c'è, speriamo, terremoto o alluvione. Bazzano paese felice! Eppure il dolore bussa a ogni porta. E anche dove c'è gioia, può arrivare un giorno di pianto. Si griderà allora: "Perché, Dio, ci abbandoni?". Ma proprio quel giorno Dio ci visita. Anche Gesù sulla croce gridò: "Dio mio, Dio mio...", proprio mentre il Padre stava preparando la sua risurrezione. Certo, la parrocchia allora deve dare un segno speciale, perché la Presenza divina si manifesta nella vicinanza fraterna di quanti si dicono cristiani.



In alto: *I bambini guardano il cielo.*
A fianco: Georges de la Tour, *La peccatrice penitente* (particolare)
C'è sempre un momento in cui si incrocia Dio, su ogni strada.



La parrocchia nelle case

"...alla chiesa che è in casa tua,
grazia a voi e pace
da Dio nostro Padre
e dal Signore Gesù Cristo"

Lettera a Filemone vv. 2-3

6

Dio non è mai solo

Un solo Dio, ma in tre Persone che si incontrano e si abbracciano nell'eternità, che operano insieme nella creazione e nella redenzione del mondo. L'insieme è la cifra di Dio. La famiglia, sulla terra, ne è la più bella e la più fragile delle immagini. La Chiesa è la grande famiglia di Dio. E la parrocchia dovrebbe essere una famiglia di famiglie: aperta, accogliente, capace di dire nel suo territorio tutto l'amore di Dio per il mondo.

Noi ci vogliamo bene

"Guardate come si amano!" si diceva dei primi cristiani. Però allora come adesso – ce lo dicono le Lettere di san Paolo e gli Atti degli Apostoli – c'erano divisioni, egoismi, maldicenze... Ogni domenica, nella Messa, i cristiani cercano di rifare l'unità e si danno la Pace. Quella Pace portano nelle loro case, da quella Pace discende il perdono, la pazienza, la benevolenza di cui sono capaci. Da quella Pace a Bazzano nasce la *Caritas* e tutte le iniziative di bene verso gli altri. Possono esserne protagonisti anche i non cristiani e i non credenti.

I gruppi del Vangelo

Ci sono a Bazzano 5 gruppi del Vangelo. In 5 case diverse, in 5 zone diverse del paese, si ritrovano una volta al mese per "leggere" la loro vita e il mondo alla luce di Gesù Cristo. Fra tutte saranno 60-70 persone. Ma è un bel segno, perché ci si mette insieme in ascolto. Partecipano ai gruppi anche persone che non vanno in chiesa e che cercano Dio, se mai un giorno farà loro vedere il suo Volto. La parola di Dio è antidoto ai veleni, ai messaggi consumistici, alle vacuità che ci buttano addosso ogni giorno le televisioni, i giornali e tanti uomini che si credono grandi!

I cortili

La parrocchia di Santo Stefano a Bazzano è stata divisa in 16 "cortili". Si può anche dire rioni, quartieri... Meglio ancora "vicinati". Sono zone in cui ci si conosce o si cerca di conoscersi. Con discrezione si segue la vita gli uni degli altri, le gioie e i dolori, le feste e i lutti: due giovani che si sposano, una famiglia che arriva o una che se ne va, genitori che hanno un bambino, malati, anziani soli, persone che perdono il lavoro, stranieri che cercano una casa e un'amicizia... Aiutarsi, ma anche solo salutarsi, è bello, in un mondo sempre più chiuso e anonimo!



In alto: *Dio visita Abramo* (mosaico di San Vitale, Ravenna)
A fianco: *ragazza in Piazza San Pietro*.
Mani che si stringono e si congiungono per invocare,
mani che chiedono di essere afferrate
in un soccorso d'amore.

Vangelo secondo Matteo MAGGIO 2011

7

VANGELO DI MATTEO

Il Vangelo di Matteo ci accompagnerà per tutta l'estate. In questo numero diamo un'introduzione generale; nel prossimo entreremo nel merito dei contenuti.

La lettura, appena terminata, del profeta Geremia è stata una provvidenziale introduzione al vangelo; e a questo in particolare. Il profeta ci ha parlato a lungo di un disegno di Dio in tre tappe: distruzione di Giuda, esilio a Babilonia e ritorno a Gerusalemme.

Ma chi sarà la guida della nuova comunità? Chi sarà il Messia scelto dal Signore? E cosa farà il Messia?

Abbiamo letto: "Ecco, verranno giorni nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio" (Ger 23,5). È Gesù "il germoglio giusto". È scritto: "Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre" (Lc 1,32).

Dunque, il Vangelo di Matteo va inteso come "adempimento di ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta" (1,22). Più volte troveremo il rimando a eventi da intendersi come "adempimento della parola del Signore" (1,22; 2,15.23; 4,14). In questo modo

- 1 *Do* Il Pasqua
At 5,12-16; Ap 1,9-13.17-19
Gv 20,19-31
- 2 *lu* Matteo 1,1-17
- 3 *ma* 1,18-25
- 4 *me* 2,1-12
- 5 *gi* 2,13-18
- 6 *ve* 2,19-23
- 7 *sa* 3,1-12
- 8 *Do* III Pasqua
At 2,14.22-33; 1Pt 1,17-21
Lc 24,13-35
- 9 *lu* Matteo 3,13-17
- 10 *ma* 4,1-11
- 11 *me* 4,12-17
- 12 *gi* 4,18-25
- 13 *ve* 5,1-16
- 14 *sa* 5,17-26
- 15 *Do* IV Pasqua
At 2,14.36-41; 1Pt 2,20-25
Gv 10,1-10

- 16 *lu* Matteo 5,27-37
- 17 *ma* 5,38-48
- 18 *me* Matteo 6,1-8
- 19 *gi* 6,9-15
- 20 *ve* 6,16-23
- 21 *sa* 6,24-34
- 22 *Do* V Pasqua
At 6,1-7; 1Pt 2,4-9
Gv 14,1-12
- 23 *lu* Matteo 7,1-6
- 24 *ma* 7,7-14
- 25 *me* 7,15-29
- 26 *gi* 8,1-4
- 27 *ve* 8,5-13
- 28 *sa* 8,14-22
- 29 *Do* VI Pasqua
At 8,5-8.14-17;
1Pt 3,15-18
Gv 14,15-21
- 30 *lu* Matteo 8,23-27
- 31 *ma* 8,28-34

comprenderemo meglio la figura di Gesù, la nascita e l'evolversi della comunità dei suoi discepoli, il rapporto con Israele, lo sviluppo missionario della comunità credente.

Faremo particolare attenzione ai "discorsi di Gesù". Sono cinque, esattamente come i libri del Pentateuco (Torah). La predicazione di Gesù può essere riassunta in questo proclama/annuncio: "Convertitevi, perché il regno di Dio è vicino" (4,17); mentre la sua opera consiste nell'andare a Gerusalemme, dove "Il Figlio dell'uomo sarà consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà" (17,22).

L'angelo di Dio aveva detto a Giuseppe: "Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati" (1,21). La salvezza del popolo e del mondo intero non sarà attuata al modo umano (guerre, vittorie...), ma attraverso "il mio sangue dell'alleanza" (26,27) e cioè il dono della vita.

Leggiamo dunque il Vangelo di Matteo, facendo spazio all'Emmanuele, perché "Dio è con noi"!

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce. Da allora Gesù cominciò a dire: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino" (Mt 4,16-17).

Vangelo secondo Matteo GIUGNO 2011

- 1 *me* Matteo 9,1-8
- 2 *gi* 9,9-13
- 3 *ve* 9,14-17
- 4 *sa* 9,18-26
- 5 *Do* Ascensione
At 1,1-11; Ef 1,17-23
Mt 28,16-20
- 6 *lu* Matteo 9,27-34
- 7 *ma* 9,35-10,4
- 8 *me* 10,5-15
- 9 *gi* 10,16-25
- 10 *ve* 10,26-33
- 11 *sa* 10,34-42
- 12 *Do* Pentecoste; At 2,1-11
1Cor 12,3-13; Gv 20,19,23
- 13 *lu* Matteo 11,1-15
- 14 *ma* 11,16-24
- 15 *me* 11,25-30
- 16 *gi* 12,1-8

- 17 *ve* 12,9-21
- 18 *sa* 12,22-32
- 19 *Do* Ss. Trinità
Es 34,4-9; 2 Cor 13,11-13
Gv 3,16-18
- 20 *lu* Matteo 12,33-42
- 21 *ma* 12,43-50
- 22 *me* 13,1-17
- 23 *gi* 13,18-23
- 24 *ve* 13,24-33
- 25 *sa* 13,34-43
- 26 *Do* Corpus Domini
Dt 8,2-3.1416
1 Cor 10,16-17; Gv 6,51-58
- 27 *lu* Matteo 13,44-52
- 28 *ma* 13,53-58
- 29 *me* 14,1-12
- 30 *gi* 14,13-21



I quattro evangelisti, con i loro simboli. Da sinistra: Matteo (Angelo), Marco (Leone), Luca (Toro), Giovanni (Aquila). Mosaici della Basilica di S. Vitale (Ravenna).



Rogazioni. Quest'anno sono molto in là: nei giorni che vanno dal 28 maggio al 5 giugno l'immagine della Vergine passerà di quartiere in quartiere per raccogliere in unità di preghiera i suoi figli e invocare la benedizione di Dio sul paese e sulle sue campagne.



Una suggestiva immagine della chiesa di Montebudello, alta sulla collina. Don Attilio, cappellano di Bazzano, è "parroco di fatto della parrocchia di Montebudello" (Don Franco)
FOTO BALDAZZI - MONTEVEGLIO

LETTERA DEI PARROCCHIANI DI MONTEBUDELLO

Caro Don Attilio, quest'anno, con grande orgoglio, festeggiamo i tuoi 50 anni di sacerdozio e con questa breve lettera vogliamo esprimerti il nostro sincero ringraziamento. Giorno dopo giorno, hai saputo rendere tangibili gli insegnamenti di Dio, rispettando quanto Pietro dice nella sua prima lettera: *"Pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge"* (5, 2-3). Ecco, tu sei il nostro pastore, umile e volenteroso, ma soprattutto modello per la nostra comunità. Non si può, in poche righe, riassumere e ripercorrere tutta la tua vita sacerdotale, ma sicuramente possiamo esprimere la riconoscenza che viene dal cuore. Ci saranno tante occasioni nelle quali ognuno di noi avrà modo di ringraziarti personalmente, ma è

doveroso, come comunità, ripeterti all'infinito:

- grazie per l'impegno che hai sempre profuso per il bene della comunità;
- grazie per averci guidato nel nostro cammino;
- grazie per averci sostenuto nei momenti difficili e di sconforto;
- grazie perché non perdi mai la pazienza con noi umili peccatori;
- grazie perché le tue parole tutte le domeniche ci aiutano a comprendere meglio la parola di Cristo;
- grazie perché ci accogli ogni domenica con il sorriso sulle labbra, rendendo più gioiosa la celebrazione della Messa.

Ci rivolgiamo a Dio, nella preghiera, per ringraziarlo di questo dono e per chiedergli che ti dia la forza di portare avanti, con l'amore e l'impegno di sempre, la tua missione di sacerdote. GRAZIE!

LAZZARO SENESE
a nome di tutta la comunità di Montebudello

CARITAS DI BAZZANO



Rendiconto sintetico

Nel 2010 la Caritas parrocchiale di Bazzano ha ricevuto:
Offerte varie € 6.084,21
Offerte in quota mensile comunitaria € 1.000,00
Da "Mosaico solidarietà" (vestiti nei cassonetti) €1.242,60

Per un totale di Euro **8.326,81**

Queste offerte, sommate al contributo del "Fondo Emergenza Famiglie" della Diocesi, al rifornimento mensile in generi alimentari della Fondazione "Banco Alimentare" e a una cospicua donazione sempre di tipo alimentare hanno permesso alla Caritas di Bazzano di aiutare 153 nuclei familiari del Vicariato.

SETTIMANA SANTA

Bazzano

Martedì 19, ore 20.30: celebrazione comunitaria della Penitenza.

Giovedì Santo 21

Ore 20.30: Cena del Signore e "Lavanda dei piedi". Al termine, adorazione e preghiera davanti al Santissimo.

Venerdì Santo 22: giornata di astinenza e digiuno.

Ore 15: Via Crucis
Ore 20.30: Commemorazione della Passione del Signore

Sabato Santo 23: giornata di "silenzio" e di preparazione alla Pasqua.

Ore 22.00: GRANDE VEGLIA PASQUALE

Domenica 24

Pasqua di Risurrezione

Solenne Eucaristia ore 10.30.
Celebrazione dei battesimi ore 16.30. Vespro solenne ore 18.



Montebudello

Giovedì Santo 21

Ore 20.30: Cena del Signore e Lavanda dei piedi

Venerdì Santo 22

Ore 20.30: Commemorazione della Passione del Signore

Sabato Santo 23

Ore 23.00: Veglia pasquale con la liturgia del lucernario e della Parola.

A seguire la Liturgia eucaristica.

Domenica 24

Pasqua di Risurrezione

Ore 11.00: Messa solenne del Giorno

La domenica delle Palme la Messa solenne delle 10,30 viene celebrata solo a Bazzano, dove le due comunità si uniscono attorno al cardinal Caffarra per celebrare il cinquantesimo di sacerdozio di don Attilio.